

SILVIA IARRUSSO

IL GIARDINO GIAPPONESE IN ITALIA

Il giardino giapponese è l'espressione dell'amore per la natura, della percezione dei suoi innumerevoli aspetti, dove si tende ad affermare la fusione dell'uomo con la natura, rappresentata in modo disordinato ed asimmetrico.

L'uomo nelle sue espressioni artistiche, tenderà ad imitare la natura, la quale è difficilmente ripetibile, così come si può notare nel semplice modo di disporre le pietre o le rocce allo stato naturale, che acquistano significato simbolico ed esistenziale. Tutte le cose che entrano a far parte del giardino, si caricano di significato, in quanto sono dotate di natura divina, di cui l'uomo stesso è permeato, non solo nello spirito ma anche nel corpo, perciò vengono definite «sacre»¹.

Nei giardini occidentali si vuole, invece, affermare il dominio dell'uomo sulla natura, per questo si piega la natura in forme simmetriche che non esistono nel mondo reale.

Alcuni giardini giapponesi sono stati impiantati in Italia, realizzati per la maggior parte da architetti giapponesi non residenti nel nostro Paese, che hanno sia per il luogo che per l'intento, la funzione di rappresentare il giardino giapponese nei suoi elementi tipici, il lago, il corso d'acqua, le composizioni di pietre, i padiglioni, le lanterne, nel rispetto dei principi compositivi fondamentali: le caratteristiche del luogo e del popolo dove l'impianto si realizza, attraverso l'utilizzo di piante locali e la realizzazione di una scenografia rispondente all'ambiente circostante, la fusione di tradizione e modernità.